

CEVA

Il Co.Di.Ce. si mobilita: «Andiamo a Torino»

(d.s.) - Martedì scorso gli amministratori locali ed il Co.Di.Ce. si sono riuniti per discutere della situazione dell'Ospedale di Ceva ed hanno convenuto sull'opportunità di organizzare una delegazione rappresentativa di tutta la nostra zona che si rechi a Torino nella prima metà di giugno per essere ricevuta dai vertici della Regione. «Le richieste per il nostro Ospedale - hanno spiegato gli amministratori a fine riunione - avanzate dal territorio continuano a restare senza una chiara e precisa risposta da parte della Regione. Non attenderemo dunque di essere invitati. Ormai è passato troppo tempo per questo. Ma ci presenteremo di nostra iniziativa a Torino per far sentire le nostre ragioni».

Il presidente del Co.Di.Ce.: «Una decisione dura a cui siamo stati costretti dalla situazione e che comunque, se non darà i risultati sperati, sarà solo un passo intermedio nella più generale campagna di protesta a favore dell'Ospedale di Ceva che intendiamo portare avanti. Abbiamo già più volte specificato quali sono le nostre priorità: difesa del reparto di Chirurgia (che deve restare aperto sette giorni su sette), salvaguardia del Pronto Soccorso, mantenimento dei reparti di Oculistica e di tutti gli altri reparti attualmente in funzione a Ceva, mantenimento del Distretto sanitario di Ceva. Ripeteremo queste nostre istanze ai rappresentanti politici della Regione che ci vorranno ricevere, senza timore di chiedere troppo o di sembrare campanilisti, perché così assolutamente non è. Ricorderemo infatti che a Susa - Ospedale di area disagiata come quello di Ceva - è stato dato esattamente quello che chiediamo per Ceva e, se ci verrà detto che ci sono vincoli di bilancio che impongono sacrifici, ricorderemo che noi li abbiamo già fatti, quando abbiamo perso l'Ostetricia oppure quando ci hanno tolto i due letti di terapia intensiva post operatoria oppure ancora quando ci sono stati tagliati 16 posti letto ospedalieri. Anzi, al riguar-

do, ci permetteremo anche di dare un consiglio alla Regione su come ridurre la spesa: come ricordato dal premier, Matteo Renzi, appartenente allo stesso partito politico di chi attualmente governa il Piemonte, in molte Regioni - tra cui forse anche il Piemonte - ci sono troppe ASL ed è dunque in questa direzione che si deve guardare, vale a dire in direzione di un taglio delle spese amministrative piuttosto che di quelle per la salute. Alla riunione congiunta nel corso della quale si è presa la decisione di inviare una delegazione nel capoluogo regionale, mancavano i rappresentanti di alcuni Comuni del Distretto sanitario di Ceva. E' nostro auspicio naturalmente che queste assenze non si ripetano anche in occasione della "trasferita" a Torino e, d'altra parte, non abbiamo motivo di pensare che ciò debba verificarsi». Intanto è stato lanciato un appello alla popolazione affinché si tenga pronta per una mobilitazione e il Co.Di.Ce. ha diffuso il proprio indirizzo mail per poter avere informazioni sull'iniziativa co_di_ce@libero.it

Alfredo Vizio: «Abbiamo invitato l'assessore a Ceva, ma per ora non ha ancora annunciato nulla. Una ventina di giorni fa in un incontro a Cuneo aveva dimostrato disponibilità a incontrare gli amministratori cebani ma per ora ancora nessuna notizia. Noi abbiamo urgente bisogno di risposte sull'Ospedale di Ceva in merito a quanto indicato sul Piano di rientro presentato ormai da tempo. A questo punto noi ci recheremo a Torino, probabilmente uno dei primi martedì di giugno; una massiccia delegazione di amministratori in occasione del Consiglio regionale per poter fare sentire le nostre richieste legittime».

Graglia: «Mi batterò per Ceva»

(d.s.) - Alle preoccupazioni per il futuro dell'Ospedale di Ceva che affliggono i cebani, si aggiungono quelle del consigliere regionale Franco Graglia, vice capogruppo di Forza Italia in Regione Piemonte. «Nutro forti perplessità - spiega - circa il futuro dell'Ospedale di Ceva. Saitta può continuare ad annunciare, in ogni incontro pubblico, che si impegnerà a rafforzare il sistema dell'assistenza territoriale; ma lo sciopero scampato per un soffio e lo stato di agitazione ancora in piedi della medicina di famiglia mi pare che non siano un bel biglietto da visita, visto

I sindaci in Regione da Valmaggia

(d.s.) - Mercoledì 3 giugno tutti i presidenti delle Unioni montane del Piemonte saranno in Regione a seguito di una convocazione dell'assessore Valmaggia. Oggetto della riunione definire tutti gli ultimi dettagli del passaggio tra Comunità montana e Unione dei Comuni.

che ha appena presentato la sua bozza di ridisegno della rete di assistenza territoriale». Graglia ha presentato di recente una interrogazione urgente all'assessore alla Sa-

nità Antonio Saitta. Durante il suo intervento l'esponente della Giunta Chiamparino ha spiegato come sia totalmente escluso di "potenziare l'Ospedale di Ceva, facendolo diventare un Dea di primo livello. Siamo pronti però a lavorare su Cava, Rsa, assistenza domiciliare e assistenza diagnostica". "Continuerò a battermi in Consiglio regionale affinché l'Ospedale di Ceva non diventi una sorta di poliambulatorio - conclude Graglia -. Sul riordino dell'assistenza territoriale invece la partita rimane aperta. In Commissione mi batterò affinché le promesse vengano mantenute, anche se ho seri dubbi che Saitta riesca a trovare le risorse che sarebbero necessarie per potenziare a dovere territori marginali come quello di Ceva».